

## **"MAL COMUNE"**

*Di Manuele Bonaccorsi*

*Collaborazione Alessia Marzi e Ilaria Proietti*

*Immagini Alessandro Spinnato – Alessandro Nucci*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Eccoci qui. Bentornati. Dieci anni fa è stata introdotta quella che sembrava una rivoluzione epocale: il federalismo fiscale. Di fatto, ogni comune avrebbe dovuto pensare a se stesso, in base alla propria capacità di raccogliere tributi sul territorio; addio trasferimenti, almeno gran parte dei trasferimenti da parte dello Stato, e così ogni amministratore poteva presentarsi di fronte al giudizio dei propri cittadini in base alle effettive capacità di amministrazione. Quando poi un comune, per proprie capacità, non era in grado di reperire tante risorse, lo Stato si impegnava a raccogliere dai più ricchi, novello Robin Hood, e dare ai più poveri. Poi che è successo? È successo che sono entrati i vincoli europei, i pareggi di bilancio, i tagli dello Stato centrale, la crisi economica, il mercato immobiliare che è crollato e quindi ha reso impossibile, da parte di amministratori, di piazzare sul mercato gli immobili di pregio al loro giusto valore. Insomma, tutto questo ha fatto impazzire la maionese e da una parte ha fatto impazzire sia gli amministratori virtuosi che quelli abituati alle pratiche di clientelismo per accaparrarsi i voti. E oggi si trovano costretti a fare salti mortali, anche carte false, per rispettare i bilanci. In questa classifica speciale che vi proponiamo oggi, dei comuni in dissesto, partiamo dai campioni d'Italia, anzi da Campione d'Italia. C'eravamo stati diciotto anni fa, col nostro Bernardo Iovene. Era andato a fare le pulci al Comune più ricco d'Italia, quando c'era ancora la lira. C'era già l'immarcescibile sindaco Salmoiraghi. Della serie: non dite che non vi avevamo avvisato.

### **BERNARDO IOVENE - DA REPORT DEL 26/05/2000**

La accusano che sta facendo un po' di clientelismo, fratelli, figli, comandanti, insomma, mogli... insomma...

### **ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DI CAMPIONE D'ITALIA - DA REPORT DEL 26/05/2000**

Ma non esiste, mi verrebbe voglia di dirle mi dica dove non c'è stato del clientelismo e dove oggi non c'è dell'assistenzialismo e del clientelismo.

### **BERNARDO IOVENE - DA REPORT DEL 26/05/2000**

Senta ci può dire quanto vi arriva dal casinò?

### **ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DI CAMPIONE D'ITALIA - DA REPORT DEL 26/05/2000**

Dunque dal casinò ci arrivano circa 60 miliardi all'anno.

### **BERNARDO IOVENE FUORICAMPO - DA REPORT DEL 26/05/2000**

Ma come fa un paese così piccolo a spendere tutti questi soldi? Una parte va a integrare gli stipendi da favola, ma gli altri? Basta dare un'occhiata alle carte: trasformando i franchi in lire vediamo che la spesa per la scuola materna che ha circa 50 bambini, passa da 350 milioni a 1 miliardo e 400 milioni, la manutenzione del campo di calcio è triplicata a 600 milioni, e ancora la manutenzione dei giardini da 370 milioni a un miliardo e mezzo.

## **ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DI CAMPIONE D'ITALIA - DA REPORT DEL 26/05/2000**

Tutto quello che noi abbiamo speso, e di soldi ne abbiamo spesi e se potessi ne spenderei ancora di più, sono stati spesi sul territorio.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Lungimirante Salmoiraghi. Ha abbracciato la chitarra della cicala, e abbandonato la mollica della formichina. Lui che di pane ne aveva molto più di altri. E così, dopo diciotto anni, il Casinò è fallito. E pure il comune, duemila anime, un'enclave nel Canton Ticino, vicino al Lago di Lugano. *Rien ne va plus*. Il nostro Manuele Bonaccorsi.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Una delle regole del gioco è che il banco vince sempre. Al Casinò municipale di Campione d'Italia, invece, il banco è riuscito a perdere 130 milioni di euro.

### **DONNA 1**

Siamo disperati, vogliamo lavorare.

### **DONNA 2**

Il nostro paese sennò muore. Io non voglio che muoia il mio paese, Campione, che lo amo profondamente! Qui non è vero che è il paese del Bengodi. E mi auguro veramente che Salvini mi ascolti sennò vado io a Roma da sola, va bene?

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Come si è arrivati a questo punto? Il casinò nasce nel 1917 per finanziare le spese dell'enclave. Va tutto bene per un secolo, e il casinò arriva a incassare fino a 123 milioni di euro l'anno. Ma negli ultimi tempi la concorrenza del gioco online fa ridurre le entrate a 90 milioni di euro. È sempre una bella cifra, ma non è più sufficiente a sostenere l'obbligo stabilito dalla legge: versare ogni 10 giorni 700mila nelle casse del Comune.

### **VINCENZO FALANGA - SEGRETARIO GENERALE UIL FPL COMO**

E questo ha determinato una escalation che alla fine si è riversata prima sul comune che evidentemente è andato in una fase di dissesto non avendo la capacità di gestire il bilancio. Ma paradossalmente poi si è riversata sul casinò.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Nel 2007 il Comune inaugura la nuova sede della casa da gioco, 240 mila metri cubi, Da sola è grande quanto metà paese. Costo 190 milioni di euro. Qui lavoravano 497 dipendenti, a cui si aggiungono i 102 dipendenti comunali, con stipendi che potevano raggiungere anche i 7mila euro al mese.

### **DIPENDENTE CASA DA GIOCO IN PENSIONE**

È un casinò quindi dove tutto brilla, dove tutto luccica.

### **DIPENDENTE CASA DA GIOCO**

Speravamo in qualcosa di diverso, di non così proprio di colpo che chiudessero tutto e ci lasciassero in mezzo a una strada, siamo 800 famiglie.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

La macchina amministrativa di Campione costava ben 27 milioni di euro l'anno. Questo era il comune più ricco d'Italia, con una spesa pro-capite di 19mila euro. Di

tutta questa ricchezza però oggi non resta nulla. Su 102 dipendenti a quanto pare ci sono soldi per pagarne solo 4.

**ALESSIA MARZI**

Salve noi stiamo cercando il sindaco.

**DIPENDENTE COMUNALE**

Lui si è dimesso ieri eh...

**ALESSIA MARZI**

Ha fatto le valigie?

**DIPENDENTE COMUNALE**

Le faccio una domanda, se il suo datore di lavoro le dovesse dire dopo 8 mesi che non le paga lo stipendio, che fra un mese e mezzo se ne deve andare dal suo lavoro. Lei è contenta o triste?

**ALESSIA MARZI**

Il casinò è diventato un buco nero...

**DIPENDENTE COMUNALE**

Esatto, un gorgo...

**ALESSIA MARZI**

I dipendenti comunali dicono alla casa da gioco erano troppe persone, non è stato gestito bene, dalla casa da gioco dite il comune con i suoi dipendenti era una macchina troppo grande... ma non è che eravate troppi un po' tutti?

**MIRKO CARMINE CHIRICO - RESPONSABILE FOOD AND BEVERAGE CASINÒ DI CAMPIONE**

Allora diciamocelo chiaro, la mucca fa tanto latte e ce n'è per tutti. Nello stesso momento che la mucca fa meno latte o ti adegui o alla fine non sarà mai sufficiente per tutti, se poi qualcuno pensa di risolvere il problema ammazzando la mucca...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Che la mucca fosse destinata alla macellazione a Campione l'avevano capito tutti e da tempo, ma di rinunciare alla mammella del gioco non se ne parlava proprio.

**MARIA PAOLA RITA PICCALUGA - SINDACO DI CAMPIONE D'ITALIA 2007 - 2017**

Con quest'ingordigia di voler metter dentro gente, che son diventati esuberanti. Ma nel 2012 quando abbiamo definito l'esuberanza di 220 persone, mi sono trovata sotto casa, 250 persone fuori da casa mia, avevano le mazze da baseball in mano... e chi c'era in testa, vergognosamente, io non sarei mai andata sotto, Salmoiraghi! Ma Salmoiraghi ne ha buttati dentro 190!

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Roberto Salmoiraghi, 69 anni, medico, detto in paese il Faraone, primo cittadino uscente, si è dimesso dopo il crack.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi 100 dipendenti diretti più 500 del Casinò, la politica indicava qualche nome?

**ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DIMISSIONARIO DI CAMPIONE D'ITALIA**

Allora, sul comune no.

**MANUELE BONACCORSI**

Sulla casa da gioco, forse, sì.

**ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DIMISSIONARIO CAMPIONE D'ITALIA**

Poi voglio dire... cioè... tutti ci tenevano a lavorare alla casa da gioco. Tutti, tutti. Però magari qualcuno qualche presentazione l'aveva, ma questo rientra...

**MANUELE BONACCORSI**

In che senso qualcuno qualche presentazione l'aveva?

**ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DIMISSIONARIO DI CAMPIONE D'ITALIA**

Giusto o sbagliato che sia, magari uno fa domande e ti dice quali sono i suoi referenti, ecco in questo senso.

**MANUELE BONACCORSI**

Si sente un po' responsabile di questa situazione?

**ROBERTO SALMOIRAGHI - SINDACO DIMISSIONARIO DI CAMPIONE D'ITALIA**

Di questa? No!

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Fa fatica a cospargersi il capo di cenere. Lui che ha amministrato, per lunghi quattordici anni su venticinque, si smarca dalle responsabilità. Vedremo se gliele contesterà la procura di Como, alla fine delle indagini. Sta indagando sul crac. Certo è che, se abbracci la politica della cicala, va bene d'estate, ma quando arriva il gelo dei tagli imposti dal governo, allora gode la formichina, che i pesi li ha portati. A proposito di pesi, di pesi e di procure, c'è un peso di quattro miliardi di euro che grava sulle casse del Comune di Torino, il più indebitato d'Italia, coi quali deve fare i conti la sindaca Appendino. E' stato un debito che è maturato con le vecchie amministrazioni, ha cominciato a maturare lì, soprattutto con i contratti e il finanziamento delle olimpiadi invernali del 2006. L'Appendino, poverina, tutti i giorni si reca in Comune col peso e il timore del dissesto.

**MANUELE BONACCORSI**

Lei come fa a fare il sindaco, ogni mattina viene qui, sapendo che c'ha 4 miliardi e mezzo di debiti, miliardi, non milioni?

**CHIARA APPENDINO - SINDACA DI TORINO**

Oggi noi abbiamo un bilancio in spesa corrente di un miliardo e tre, e di questo circa il 19%, quindi un po' meno di 250 milioni di euro, sono risorse che vanno a pagare il debito è la seconda voce di spesa nel nostro bilancio dopo il personale.

La scelta è stata quella di concordare un piano pluriennale di interventi in modo tale da man mano recuperare questo equilibrio che per noi vale circa 80 milioni di euro l'anno.

**MANUELE BONACCORSI**

Il piano della sindaca Appendino secondo lei potrà portare una riduzione di questo debito?

**ALBERTO MORANO – CONSIGLIERE COMUNALE TORINO**

Me lo auspico ma credo di no.

**MANUELE BONACCORSI**

Perché?

**ALBERTO MORANO – CONSIGLIERE COMUNALE TORINO**

L'incasso previsto dalla vendita degli immobili non si verificherà con quegli importi.

**MANUELE BONACCORSI**

La Corte dei Conti, che fanno il fatto loro, scrivono c'è incertezza sulla realizzazione e in alcuni immobili che voi immaginate di vendere, manca la stima, o la perizia, o sono immobili non liberi quindi parla di una oggettiva difficoltà.

**CHIARA APPENDINO - SINDACA DI TORINO**

Non è che abbiamo preso 100 immobili, li abbiamo messi lì, e abbiamo detto facciamo tot. Al contrario, prima abbiamo fatto una ricognizione, l'abbiamo divisa per anni, e per ogni anno abbiamo previsto una cifra. Quindi siamo ovviamente tranquilli...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Nel 2017 Chiara Appendino, insieme al suo assessore al Bilancio Sergio Rolando e all'ex capo di Gabinetto Paolo Giordana, è finita sotto inchiesta per abuso d'ufficio e falso ideologico. Tutto nasce da quest'area abbandonata nella periferia di Torino, detta ex Westinghouse. Qui sarebbe dovuto nascere un centro congressi e per farlo nel 2012 la zona viene ceduta a una società di nome Ream, che versa al comune una caparra da 5 milioni. Ma nel 2016 l'area viene assegnata definitivamente a un'altra società e il Comune avrebbe dovuto restituire l'intera caparra alla Ream. Ma la sindaca Appendino chiede di posticipare l'iscrizione a bilancio del debito.

**MANUELE BONACCORSI**

Mi spiega in cosa consisteva il falso?

**ALBERTO MORANO – CONSIGLIERE COMUNALE TORINO**

Consisteva nel fatto che il sindaco Appendino dice al direttore finanziario: "quei 5 milioni non li iscriverò perché sono in corso trattative con la Ream per la restituzione", ed è emerso che queste trattative alla data del 30 novembre non erano in corso. Erano 5 milioni che non consentivano, sicuramente, se non gestiti, non consentivano il pareggio di bilancio.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi si rischiava di andare in dissesto.

**ALBERTO MORANO – CONSIGLIERE COMUNALE TORINO**

Esatto.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Infatti la Ream aveva chiesto ufficialmente la restituzione della caparra di 5 milioni. Se ne accorge una solerte dirigente del Comune Anna Torroni, che lo mette nero su bianco: "il debito deve essere subito restituito". Torroni viene spostata ad altro

incarico. Mentre Appendino, dirà al telefono al suo capo di gabinetto, intercettato dalla Procura: "dobbiamo dimostrare che quella donna non è credibile".

### **MANUELE BONACCORSI**

La Tornoni è stata spostata per questa questione?

### **CHIARA APPENDINO - SINDACA DI TORINO**

No, abbiamo fatto una riorganizzazione che era prevista da parecchi mesi, che ha visto lo spostamento di praticamente tutte le figure apicali.

### **MANUELE BONACCORSI**

Ma non è che senza quei cinque milioni non riuscite a chiudere il bilancio?

### **CHIARA APPENDINO - SINDACA DI TORINO**

Come ribadisco noi riteniamo di aver agito correttamente ma non è questa la sede, ribadisco, per rispondere alle domande dei magistrati.

### **MANUELE BONACCORSI**

Mi fermo qui, grazie.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La domanda gliel'ha fatta un giornalista. E' giusto rispettare i magistrati però, insomma, visto che di denaro pubblico si tratta, forse una risposta ce la doveva. Le auguriamo comunque di dimostrare la sua innocenza, perché è sempre una bella notizia quando riguarda un amministratore di cosa pubblica. Certo che le va riconosciuto comunque che ha a che fare con una pesante eredità. E un amministratore pubblico non può rinunciare, come fa un privato, all'eredità. Un'eredità pesante l'ha sulle spalle anche il povero sindaco De Magistris, Comune di Napoli, 2,5 miliardi di euro. Rischia seriamente il dissesto. Ora, per evitarlo, ha avuto accesso a una misura speciale, il predissesto, che però consiste nel fatto che tu prima identifichi lo squilibrio, poi fai un bel piano di rientro, per rientrare, appunto, spalmato in dieci anni e poi ti sottoponi allo sguardo severo, ogni anno, della Corte dei Conti. Solo che il suo piano non sta andando come si aspettava e allora non rimane altro che attaccarsi all'arma segreta.

### **LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI**

Guardi lei c'ha molti corni qua davanti, e non vorrei sembrare superstizioso ma le assicuro se vuole, ci possiamo anche giocare anche una pizza napoletana, che siamo patrimonio storico dell'umanità, noi non andremo in dissesto.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il buco nei conti del comune nel 2012 ammontava a 800 milioni, oggi è arrivato a due miliardi e mezzo. Eppure con il piano di riequilibrio il debito si sarebbe dovuto ridurre. Come si spiega?

### **RICCARDO REALFONZO - ASSESSORE AL BILANCIO COMUNE DI NAPOLI 2009 E 2011-2012**

La riscossione effettiva è prossima addirittura allo zero. Cioè tu metti 100 milioni di multe, ne riscuoti 20. Certo gli 80 milioni li devi riscuotere negli anni successivi, il problema è che vengono riscossi con una percentuale dell'1,5/2%. Il Comune di Milano ha avuto circa un miliardo e 300 milioni come risultato alla lotta all'evasione, il Comune di Napoli 150 euro.

**MANUELE BONACCORSI**

Centocinquanta euro, forse una singola persona, lo vorrei conoscere!

**LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI**

Se lei mi chiede lei è contento dei risultati raggiunti? Certamente no! Nel senso, dobbiamo ancora molto migliorare, però mi permetto di dire per l'esperienza che ho di napoletano e di sindaco, che questa non è una città dove noi potremmo raggiungere livelli eccellenti.

**FERRUCCIO CAPALBO – SOSTITUTO PROCURATORE CORTE DEI CONTI NAPOLI**

Devono trovare loro le finanze. E le finanze sono: la leva tributaria, quindi riscuotere, devi ridurre l'evasione al massimo.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Per coprire il buco creato dalla mancata riscossione, il Comune di Napoli si è impegnato a vendere il patrimonio immobiliare per 700 milioni di euro.

**LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI**

Certo, dobbiamo vendere molto patrimonio, ma quanto possiamo ricavare? Somme tali da ripianare un deficit di quella portata?

**MANUELE BONACCORSI**

Il problema è che diciamo la vendita del patrimonio immobiliare è la parte centrale del vostro piano di rientro.

**LUIGI DE MAGISTRIS – SINDACO DI NAPOLI**

Esatto!

**MANUELE BONACCORSI**

700 milioni di euro.

**LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI**

Noi là ci arriveremo, piano piano! Ma se qualcuno pensa...

**MANUELE BONACCORSI**

Ma piano piano piano, proprio! Perché diciamo se i dati sono quelli che ho letto sulla Corte dei Conti 2015 previsione di entrate 13 milioni, reali 3 milioni e 8; 2016 previsione 60 milioni, reali 3 milioni; 2017 previsione 143 milioni, reali 4. Quindi la Corte dei Conti scrive: "evidente sovrastima".

**LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI**

Ma perché non è facile vendere delle case, non è facile vendere degli immobili, non è che io scendo domani mattina, ci vuole un mercato!

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Se vendere è difficile, gli immobili si potrebbero almeno mettere in affitto. Il Comune ha in dote un patrimonio immobiliare immenso.

**FERRUCCIO CAPALBO – SOSTITUTO PROCURATORE CORTE DEI CONTI NAPOLI**

Abbiamo contestato effettivamente una inefficienza, una disattenzione, nella gestione di quel patrimonio immobiliare, tra l'altro in molti casi anche di pregio.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Un esempio? questo immobile con affaccio sul golfo viene affittato al Circolo Tennis Mergellina a soli 10mila euro al mese contro un valore di mercato di 42mila. Questo edificio è la sede del circolo nautico di Posillipo, dove una tessera costa 1900 euro l'anno, ma il comune di Napoli si accontenta di riscuotere una pigione di 6mila euro al mese rispetto a una stima di mercato di 22mila. Secondo la Corte dei Conti dal 2013 al 2018 ci sono stati 3 milioni di euro di mancate entrate per gli affitti di questi due immobili comunali. Ce lo possiamo permettere?

### **RICCARDO REALFONZO - ASSESSORE AL BILANCIO COMUNE DI NAPOLI 2009, 2011-2012**

Questo buco chi lo pagherà alla fine? Lo pagheranno i cittadini, lo pagheranno le imprese, lo pagheremo noi.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Dal 2014 la Corte dei Conti tiene il fiato sul collo al Comune con delibere durissime. L'ultima, il 10 settembre, ha bocciato il bilancio di previsione, imponendo il blocco della spesa. De Magistris ha fatto ricorso ed è anche sceso in piazza per denunciare quello che lui chiama il debito ingiusto, parte del quale risale addirittura al terremoto dell'Irpinia del '80.

### **MANUELE BONACCORSI**

La Corte dei Conti sostiene che voi fate "artifici in grado di fornire una rappresentazione alterata della realtà contabile dissimulando l'esposizione effettiva".

### **LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI**

La Corte dei Conti non è il padre eterno, forse non si sono mai messi, quello che scrivono quelle cose, sopra questa sedia. Per me vengono prima la Costituzione, i diritti, i cittadini e poi vengono le interpretazioni cavillose che fai davanti una scrivania per mettere a posto, due più due fa quattro, tre più tre fa sei, quattro più quattro fa otto. Fin quando sarò sindaco, il Comune di Napoli non andrà mai in dissesto, perché, il dissesto è una cosa drammatica per una città, ha degli effetti devastanti sul piano psicologico, sul piano dell'immagine, sui servizi di rilevanza costituzionale, il dissesto è una tragedia.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Intanto gli restituiamo il corno, non vogliamo partecipare al dissesto almeno patrimoniale, quello del patrimonio scaramantico di De Magistris. Chi è che è sull'orlo della tragedia, invece, è il Comune di Catania. E' dieci anni che è così, ce ne siamo occupati all'epoca della giunta Scapagnini, il medico famoso del premier Berlusconi. E' scomparso, nel frattempo, ci manca tantissimo la sua simpatia. Aveva inventato l'elisir di lunga vita, che però non ha fatto effetto sulle sorti del Comune della sua città. Il governo Berlusconi aveva stanziato 130 milioni di euro, per salvarlo dal crac, poi, però, subito dopo, nel 2013, giunta, sempre centro-destra, Stancanelli, il debito, il Comune è caduto in predissesto, con un debito di 500 milioni di euro. Un debito che poi è salito e nel 2018, giunta centro-sinistra, Enzo Bianco, ha raggiunto la quota stratosferica di un miliardo e 600 milioni di euro. Adesso, con la nuova giunta, Salvo Pogliese, non si pagano più gli stipendi, è stata chiesta una nuova ciambella di salvataggio, altri 400 milioni di euro. Dovrebbe darli lo Stato. Chi se ne sta occupando? Se ne sta occupando il commissario della Lega per la Sicilia, Stefano Candiani, che è anche sottosegretario al ministero dell'Interno. Vedremo se arriverà quest'altra ciambella di salvataggio. Intanto la Corte dei Conti ha sentenziato il



dissesto e ha denunciato gravi violazioni ai principi contabili, bacchettando la classe politica catanese. Adesso si rischia il licenziamento di centinaia di dipendenti, si rischia di non poter dare assistenza ai più deboli. Ci sono duecento milioni di euro che devono percepire i dipendenti delle ditte esterne. E' l'ora del clima, lo immaginate bene, degli stracci tirati in faccia, e del "Si salvi chi può".

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

A Catania l'aria è tesa, 2mila lavoratori e imprenditori sono scesi in piazza. Chiedono che il costo del dissesto non cada sulle loro spalle. E lo stesso clima c'è all'interno dell'aula consiliare.

#### **SALVO POGLIESE - SINDACO DI CATANIA**

Sono 10mila coloro i quali aspettano il pagamento degli stipendi, mi riferisco ovviamente ai dipendenti comunali, ai dipendenti delle società partecipate, mi riferisco anche alle cooperative sociali.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Ma basta nominare l'ex sindaco Enzo Bianco perché subito i toni si scaldino.

#### **GIUSEPPE CASTIGLIONE – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE CATANIA**

Si comunica che il consigliere avvocato Vincenzo Bianco non potrà essere presente in consiglio comunale convocato per oggi 13 novembre, colleghi, cortesemente un po' di rispetto...

#### **SANTI BOSCO - CONSIGLIERE COMUNALE**

È chiaro che la responsabilità maggiore è degli ultimi 5 anni di amministrazione, perché c'era un'amministrazione allegra, perché chi la governava in maniera presuntuosa, si riteneva l'imperatore Adriano!

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Sotto il tiro incrociato degli interventi finisce anche Roberto Bonaccorsi, vicesindaco e assessore al bilancio.

#### **DANIELE BOTTINO - CONSIGLIERE COMUNALE**

Lei l'ha fatto il piano, assessore, lei lo ha fatto, si dimetta, e chiedo le sue dimissioni, perché lei ha portato il consiglio Comunale ad avere un piano di passivi di 8 milioni di euro in 10 anni e c'erano 712 milioni di euro signori miei, 712 milioni, questa è una vergogna.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Fu Bonaccorsi, ex assessore del centrodestra, quando il sindaco era Stancanelli, a redigere nel 2013 il primo Piano di riequilibrio che avrebbe dovuto salvare la città.

#### **MATTEO IANNITTI – MOVIMENTO CATANIA BENE COMUNE**

In realtà noi abbiamo una giunta che è composta dagli stessi assessori e dagli stessi consiglieri comunali che hanno amministrato Catania negli ultimi 20 anni.

#### **MANUELE BONACCORSI**

La Corte Dei Conti scrive: "Il piano di riequilibrio del comune di Catania si è fondato su previsioni sottostimate tendenti", attenzione, "a non fare emergere", quindi dice che c'è anche il dolo, "il reale volume delle passività gravanti sull'ente".

**ROBERTO BONACCORSI – VICESINDACO COMUNE DI CATANIA CON DELEGA AL BILANCIO**

Purtroppo non è così.

**MANUELE BONACCORSI**

E i revisori aggiungono che tutti questi debiti fuori bilancio emersi successivamente erano già conosciuti al momento dell'approvazione del piano di riequilibrio.

**ROBERTO BONACCORSI – VICESINDACO COMUNE DI CATANIA CON DELEGA AL BILANCIO**

Io metto insieme i dati che mi danno le direzioni, il debito fuori bilancio non lo certifico io, insomma l'assessore non fa questo, fa atti di indirizzo politico.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Dopo Catania, nell'estate del 2014 Bonaccorsi viene eletto anche sindaco di Giarre. E anche là presenta un piano di riequilibrio. Ma poco dopo cominciano ad emergere fatture inattese. E così pure Giarre andrà in dissesto.

**MARIO PRIVITERA – GIORNALISTA QUOTIDIANO LA SICILIA**

Un buco con numeri che continuavano a lievitare, da 4 a 5 milioni fino ad arrivare a 10, 11 milioni, che sono stati poi certificati dal dirigente finanziario.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Bonaccorsi dichiara sulla stampa locale di non essere stato a conoscenza della presenza di quei debiti. Ma l'ex dirigente del servizio tecnico del comune Nuccio Russo ci racconta di averlo informato sulla reale misura del debito nei suoi uffici.

**NUCCIO RUSSO – DIRIGENTE AREA TECNICA COMUNE DI GIARRE (CT)**

Ammontava a circa 4 milioni e 80mila euro. E ho fatto pervenire questa nota al sindaco. Il sindaco mi ha chiamato tempestivamente non appena ricevuta la nota dicendomi che aveva la necessità di incontrarmi subito in quanto i 4 milioni non avrebbero trovato copertura nel bilancio. Dall'incontro ne è scaturita una richiesta da parte del sindaco di predisporre una ulteriore nota riferita esclusivamente all'esercizio corrente del 2014.

**MANUELE BONACCORSI**

A quanto ammonta il fabbisogno riportato in quella seconda lettera?

**NUCCIO RUSSO – DIRIGENTE AREA TECNICA COMUNE DI GIARRE (CT)**

1 milione di euro circa, ammonta.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi 3 milioni in meno, rispetto all'altra nota.

**MANUELE BONACCORSI**

A me risulta che lei ricevette questa nota e non inserì questo debito di 4 milioni a bilancio. Lei non ha ricevuto questa nota?

**ROBERTO BONACCORSI – VICESINDACO COMUNE DI CATANIA CON DELEGA AL BILANCIO**

No. Perché...

**MANUELE BONACCORSI**

Perché noi abbiamo un testimone che ci dice che lei ha ricevuto questa nota con 4 milioni di euro di debiti e ha chiesto al dirigente che l'aveva firmata di produrre un'altra nota, con una quantità inferiore di debiti.

**ROBERTO BONACCORSI – VICESINDACO COMUNE DI CATANIA CON DELEGA AL BILANCIO**

Io l'ho querelato per questo.

**MANUELE BONACCORSI**

Solo che la querela non è andata avanti...

**ROBERTO BONACCORSI – VICESINDACO COMUNE DI CATANIA CON DELEGA AL BILANCIO**

Ma non mi hanno fatto neanche la controquerela.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Una delle spese più imponenti del Comune è quella dello smaltimento dei rifiuti. Che viene appaltata ai privati. Nel 2012 la gestione è affidata alle aziende, Ipi e Oikos, entrambe colpite da interdittiva antimafia e commissariate nel 2014. A quei tempi sindaco è Enzo Bianco. E a controllare la qualità del servizio, il dirigente Salvatore Cocina.

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Il contratto di appalto con Ipi e Oikos prevedeva che laddove i servizi fossero svolti male, l'amministrazione poteva applicare delle penali, ma queste penali erano rimaste lettera morta, mai diciamo uscite dal cassetto. Ammontavano a circa all'epoca dodici milioni di euro. Volendo migliorare il servizio di raccolta differenziata sguinzagliai tutti gli ispettori, cominciarono a fioccare penali nell'ordine dei 50/80mila euro al mese.

**MANUELE BONACCORSI**

Cosa accadde quando lei provò a far partire queste penali?

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Sono stato invitato in modo chiaro ad andare via. Già a partire dall'estate.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

E a fare questo invito è il sindaco Bianco in persona. Via telefono.

**ENZO BIANCO – SINDACO DI CATANIA 2013-2018**

Perché continua a difendere questa signora Balsamo. Quella persona non gode della mia fiducia

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Signor sindaco...

**ENZO BIANCO – SINDACO DI CATANIA 2013-2018**

Non può stare lì,

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Va bene ma...

**ENZO BIANCO – SINDACO DI CATANIA 2013 - 2018**

Ne va anche della sua, della sua personale condizione, io la sto difendendo. Cambi immediatamente atteggiamento o se ne va alla Regione. Buon pomeriggio.

**MANUELE BONACCORSI**

In quella telefonata il sindaco le chiede di rimuovere un dirigente, la dottoressa Balsamo.

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Sì, era il direttore dell'esecuzione del contratto, che era l'unica che era in grado di applicarmi quelle penali.

**MANUELE BONACCORSI**

Chi prese il suo posto e quello della dott. Balsamo?

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Tutti sapevano la gestione parallela del signor Orazio Fazio nella vicenda spazzatura, che fosse il dominus di questa vicenda.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Orazio Fazio, impiegato comunale, ritenuto vicinissimo al sindaco Enzo Bianco. Aveva favorito le ditte che si occupano di spazzatura in cambio di regali. A ottobre ha patteggiato 4 anni per corruzione. Da queste carte inedite emerge che due giorni prima delle elezioni del 2013, 400 dipendenti dalla nettezza urbana, fermano il servizio di raccolta, e si recano nella sede elettorale di Enzo Bianco. Secondo le testimonianze raccolte dalla procura, a organizzare l'incontro potrebbe essere stato proprio Fazio, ma il suo avvocato da noi contattato lo nega.

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

Gli spazzini facevano decine, centinaia di ore di straordinario, al comune di Catania, gli unici.

**MANUELE BONACCORSI**

E come si spiega?

**SALVATORE COCINA - DIRETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE COMUNE DI CATANIA 2014 – 2015**

E come si spiega? Perché Fazio andava a bussare, il sindaco vuole 200mila euro per gli spazzini...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Per la Corte dei Conti Enzo Bianco è il principale accusato del dissesto di Catania. Oggi è presidente del Consiglio dell'Anci, l'associazione dei comuni Italiani.

**MANUELE BONACCORSI**

Presidente salve, Bonaccorsi di Report. Senta il comune di Catania è in dissesto, lei non crede di avere qualche responsabilità? Presidente!

**ENZO BIANCO - PRESIDENTE CONSIGLIO ANCI**

Non faccio intervista con bugiardi.

**MANUELE BONACCORSI**

Ma perché sarei un bugiardo, ce l'ha detto l'assessore al bilancio attuale.

**ENZO BIANCO - PRESIDENTE CONSIGLIO ANCI**

Che è quello che ha provocato il dissesto.

**MANUELE BONACCORSI**

Perché l'ha provocato, ce lo spieghi!

**ENZO BIANCO - PRESIDENTE CONSIGLIO ANCI**

Non così, non così!

**MANUELE BONACCORSI**

Allora ci dia un'intervista e ne parliamo!

**ENZO BIANCO - PRESIDENTE CONSIGLIO ANCI**

In un modo corretto, non in questo modo!

**MANUELE BONACCORSI**

Io le ho chiesto le interviste... Signor presidente io le chiedo interviste da due mesi!

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Presidente Bianco, lei è sempre stato un uomo delle istituzioni, è stato più volte sindaco di una città che però potrebbe vantare il triste primato di incorrere nel crac, in uno dei crac più importanti della storia del nostro Paese. La Corte dei Conti ha stigmatizzato la sua gestione. Tutto questo è compatibile, secondo lei, col ruolo che ricopre, quello di portavoce dell'assemblea dei sindaci di tutta Italia? Ci pensi. Se dovesse poi arrivare la ciambella di salvataggio, altri quattrocento milioni di euro, sta dando il mazzo di carte il Commissario della Lega per la Sicilia, Stefano Candiani, perché mai un cittadino virtuoso di Varese, collegio che ha eletto, appunto, Candiani, dovrebbe sanare questo andazzo di Catania che abbiamo appena visto? Certo, però, che se tutto questo è accaduto è anche grazie al federalismo fiscale, che qualche perversione in sé ce l'ha se mette in ginocchio anche un sindaco virtuoso, che tira su le maniche, vedremo quale, e se pone una condizione per la quale non ci sarà più nessuno a candidarsi per gestire l'amministrazione di un comune perché nessuno vuole più tra le mani la patata bollente.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Siamo a Telgate, in provincia di Bergamo. Il Sindaco Fabrizio Sala, leghista della prima ora, sta celebrando un matrimonio tra due suoi concittadini.

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

Parlate correttamente l'italiano, lo capite?

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

Dichiaro che in nome della legge siete uniti in matrimonio. Scambiatevi gli anelli.

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

Auguri!

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Poi si leva la fascia tricolore, si cambia d'abito e continua la sua giornata di lavoro.

**MANUELE BONACCORSI**

E questo lavoro lo fa lei, il sindaco?

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

Io e il mio operatore ecologico. Da solo ci metterebbe il doppio del tempo.

**MANUELE BONACCORSI**

Quanti dipendenti ha il suo comune?

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

Quindici dipendenti di cui 4 part time.

**MANUELE BONACCORSI**

Che non bastano?

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

Certo che non bastano.

**MANUELE BONACCORSI**

A quanto ammonta il bilancio del suo Comune?

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

2,9 mln, 480 euro e rotti per abitante.

**MANUELE BONACCORSI**

E' poco o tanto?

**FABRIZIO SALA - SINDACO DI TELGATE (BG)**

È pochissimo!

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Qui invece siamo a Courmayeur, il comune sopra i 1000 abitanti più ricco d'Italia, con una spesa di quasi 6200 euro per ogni cittadino. Lui è il sindaco, Stefano Miserochi.

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Eccoci in comune.

**MANUELE BONACCORSI**

Grazie.

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Stiamo facendo lavori, perché abbiamo appena comprato delle sedie nuove.

**MANUELE BONACCORSI**

Eh, belle...

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Courmayeur, essendo un comune turistico ha parecchie seconde case, quindi ha la fortuna di raccogliere parecchi soldi dall'Imu.

**MANUELE BONACCORSI**

Quanto raccogliete di Imu?

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Circa 12 milioni di euro.

**MANUELE BONACCORSI**

Ah!

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Di cui 4 milioni, 4 milioni e mezzo sono versati allo Stato, gli altri rimangono direttamente a noi.

**MANUELE BONACCORSI**

Quanti dipendenti avete?

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

44.

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Ecco questo è l'ufficio del sindaco, un po' disordinato ma...

**MANUELE BONACCORSI**

Non mi pare. Cosa è quella?

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

La spazzatrice comunale, noi puliamo tutte le strade.

**MANUELE BONACCORSI**

Quante volte al mese?

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

Tutti i giorni. Abbiamo 4 spazzatrici diverse, in base alle dimensioni, grande, media, piccola, quest'anno ne compriamo una nuova ad esempio.

Questa è la scuola nuova, con tutto un sistema di pannelli fotovoltaici sul tetto, sopra la scuola c'è la biblioteca di Courmayeur.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Una biblioteca con 12mila libri e una terrazza che si affaccia sul Monte Bianco. Il comune poi gestisce un cinema multisala, l'acquedotto e un centro sportivo, noto in tutta Europa...

**STEFANO MISEROCCHI - SINDACO DI COURMAYEUR (AO)**

E loro sono la nazionale tedesca di short track, questo è un centro internazionale di allenamento. Solo la struttura mediamente ci costa mezzo milione di euro all'anno.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Ricapitolando: Telgate, Bergamo, 5000 abitanti, 14 dipendenti pubblici. Spesa corrente 2,9 milioni, 480 euro per abitante.

Courmayeur, Val D'Aosta, 3000 abitanti, 44 dipendenti comunali. Spesa corrente 17 milioni, 6200 euro per abitante. Sembrano due Comuni di due stati diversi. E non si tratta di un caso unico. Secondo dati dell'Ifel, la spesa pro-capite dei comuni va da 300 a oltre 6000 euro per abitante. Una distanza di 20 volte. Il motivo è che il federalismo fiscale voluto dalla Lega nel 2009 con la famosa legge 42, che si voleva solidale, esattamente solidale non è.

**ANDREA FERRI - RESPONSABILE DIPARTIMENTO FINANZA LOCALE FONDAZIONE IFEL**

La legge 42 si basava sul fatto che ogni Ente potesse badare a se stesso con proprie risorse, con una notevole dose di solidarismo, perché dappertutto ma in particolare in un Paese molto diversificato come l'Italia, qualsiasi base imponibile uno ha, di solito è quella immobiliare per i Comuni, si distribuisce in maniera difforme.

**ANTONIO DECARO - PRESIDENTE ANCI**

Il problema del federalismo è che non è stato attuato compiutamente. Per esempio lo Stato nella raccolta dei fondi dai Comuni trattiene per sé circa tre miliardi di euro. Abbiamo ricevuto tagli tra il 2011 e il 2015 per 9 miliardi di euro, una cifra incredibile. Siamo una specie di bancomat ecco, a disposizione del governo.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Questo è Austis, comune di 800 anime sotto il Gennargentu, in Sardegna. Solo che il sindaco, ad Austis, non c'è. Alle scorse elezioni nessuno si è candidato. Zero liste, elezioni annullate. Lei è Lucia Chessa l'ultima sindaca eletta qui.

**MANUELE BONACCORSI**

Quante volte sono state convocate le elezioni?

**LUCIA CHESSA - SINDACA DI AUSTIS (NU) 2005 - 2015**

Quattro volte. Questo è un territorio che è talmente sotto attacco che rinuncia anche a difendersi. È stata chiusa prima la scuola elementare, poi la scuola media, e quindi insomma se lo Stato non investe per l'integrità di questo territorio, ma ci si può aspettare che investano i privati? No!

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Alle 14 in piazza arriva la corriera che viene dal paese più vicino.

**MANUELE BONACCORSI**

I bambini dove vanno alle elementari?

**DONNA**

Sì da quattro anni viaggiano tutti i giorni a Sorgono, qui è rimasta solo la scuola materna.

**MANUELE BONACCORSI**

Dove li ha fatti nascere questi bambini?

**DONNA**

Mio figlio è nato a Nuoro perché il punto nascita di Sorgono era già chiuso, purtroppo.

**MANUELE BONACCORSI**



E quanto è lontano Nuoro da qui?

**DONNA**

Nuoro è 65 chilometri più o meno.

**MANUELE BONACCORSI**

E ci vuole?

**DONNA**

Un'ora buona.

**MANUELE BONACCORSI**

C'è il rischio che uno partorisce in macchina.

**DONNA**

Sì...

**UOMO**

Si dice sempre spopolamento, spopolamento, certo se tu togli i servizi, lo spopolamento è normale che le persone se ne vanno dove ci sono i servizi, dove c'è il lavoro.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il caso di Austis non è unico. Alle ultime elezioni in Sardegna su 43 Comuni chiamati al voto in 16 si è presentata una lista sola, in altri 5 zero liste. Qui siamo a Nuoro. Nel giorno del redentore, davanti alla famosa sfilata di costumi tradizionali, nel palco d'onore c'è il primo cittadino Andrea Soddu, uno tra i più indebitati d'Italia.

Nuoro nel corso degli anni ha acceso 162 mutui per un debito di 64 milioni di euro e paga 26 milioni di interessi a un tasso medio superiore al 5%. A erogare questo credito è stata la Cassa Depositi e Prestiti, l'unica banca pubblica italiana, che investe il denaro del risparmio postale.

**ANDREA SODDU - SINDACO DI NUORO**

Il tasso è completamente fuori mercato.

**MANUELE BONACCORSI**

Se il tasso fosse di mercato quanto risparmierebbe?

**ANDREA SODDU - SINDACO DI NUORO**

Avremmo un risparmio dai 10 ai 15 milioni. Possiamo garantire servizi di manutenzione delle strade, di potatura delle piante, di messa in sicurezza degli edifici.

Se noi fossimo stati un privato avremmo potuto uscire dal sistema di Cassa Depositi e Prestiti, la legge non consente all'ente locale di fare quest'operazione in maniera indolore, così come lo possono fare le famiglie, ma li costringe a pagare una penale.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Penali che possono raggiungere anche il 20%. D'altronde i comuni non sono più il primo pensiero della Cassa. Nel primo semestre del 2018 Cdp ha investito 92 milioni di euro sui comuni, mentre sulle imprese ha impegnato oltre 6 miliardi. Non

solo, Cdp nel 2017 ha versato 1,3 miliardi di euro di dividendi in gran parte allo Stato.

**MASSIMO TONONI – PRESIDENTE CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

Sì, i numeri sono questi, non li posso contestare. C'è la volontà però di invertire questa tendenza.

**MANUELE BONACCORSI**

Gli enti locali strozzati dai tagli tramite i vostri mutui vanno a finanziare lo Stato, a me pare francamente una cosa una cosa abbastanza assurda.

**MASSIMO TONONI – PRESIDENTE CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

Lei tenga conto che noi abbiamo veramente un dovere primario che è verso i nostri risparmiatori postali.

**MANUELE BONACCORSI**

I dividendi li date. E quindi non si capisce perché.

**MASSIMO TONONI – PRESIDENTE CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

Ma dobbiamo comunque anche riconoscere un rendimento adeguato a chi anche finanzia la cassa depositi e prestiti.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Beh... Almeno saniamo `sto paradosso. Perché se un cittadino privato va in una banca, e cambia la banca per ottenere un mutuo più conveniente, lo può fare senza pagare penali. Un amministratore pubblico, no. Le paga, e salatissime. Infiliamogli pure due dita negli occhi, a questi poveri amministratori. Il governo, per venire loro incontro, ha anche messo a disposizione un fondo, 130 milioni di euro per tre anni, ma già solo quest'anno, per pagare le penali, gli amministratori ne hanno chiesti 160 milioni. Quindi siamo già belli che oltre. Non converrebbe, visto che poi si tratta semplicemente di una partita di giro, cambiare la politica di Cassa Depositi e Prestiti, che sta strizzando l'occholino più ai privati e pensa più a staccare dividendi? Anche perché, poi, la ricaduta è quella che vai a tagliare l'assistenza ai più deboli, i costi cosiddetti "sociali". Tutta questa storia dei comuni ci ha fatto venire un batticuore...